



IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA



27° FESTIVAL CINEMAMBIENTE 4__9 GIUGNO 2024

f X @ y festivalcinemambiente.it



Con il patrocinio



Con il sostegno



Con il contributo



Main sponsor



Sponsor



Partner culturali



Mobility partner



Partner tecnici



Media partner



Il Festival aderisce a



Emissioni compensate con





MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



FESTIVAL
CINEMAMBIENTE

PRESENTAZIONE STAMPA

Indice

Dichiarazione di Enzo Ghigo e Domenico De Gaetano (pres. e dir. Museo Nazionale del Cinema 2	
Dichiarazione di Lia Furxhi (dir. Festival CinemAmbiente)	3
Utilities & info	5
Premi e giurie	6
Il 27° Festival CinemAmbiente in breve	8
La serata di apertura	9
La serata di chiusura	10
Omaggio a Bruno Bozzetto, Premio Stella della Mole green	10
Concorso documentari	11
Concorso cortometraggi	14
Made in Italy	17
Panorama	21
Ecoeventi	24
Mostra fotografica “Drowning World” di Gideon Mendel	24
Premio letterario Le Ghiande 2024 ed Ecoletture	25
Il punto di Luca Mercalli	26
Proiezioni ed eventi speciali	26
Funghi, la rete della vita	26
Torino, città degli alberi? (Casacomune)	27
Cinema e memoria del territorio (Superottimisti)	27
Panel e incontri	28
Alla scoperta dell’energia nascosta nei prodotti di consumo (Ass. Resconda, Politecnico di Torino)	28
Parole e immagini: percorsi di divulgazione scientifica (Premio Fasolo)	28
Biodiversità e conservazione del wildlife (Global Conservation Corps, Nzatu Food Group)	29
Città dove vivere meglio	29
Green Storytellers (WWF)	30
Iniziative formative	30
ENAIP Piemonte. Cinema & Ambiente	30
NextJournalist 2024. LifeGate live: “Acqua né più né meno”	31
Scatti sostenibili (AvoGreen)	31
CinemAmbiente OFF	31
La notte di CinemAmbiente ai Murazzi del Po	31
Eco-cooking show	32
CinemAmbiente a Spazio Portici	32
Scambiamo talee!	32
CinemAmbiente VR	33
CinemAmbiente Junior	33

Il Museo Nazionale del Cinema, da sempre attento alle sollecitazioni del presente, è da anni attivamente impegnato verso le tematiche ambientali che diventano sempre più sentite, drammatiche e urgenti.

L'edizione del 2024 di Festival CinemAmbiente è dedicata a Gaetano Capizzi, fondatore e direttore, prematuramente scomparso. A raccogliere il testimone è Lia Furxhi, sua storica collaboratrice, che porta avanti l'idea che il cinema e i film siano uno straordinario mezzo per trasmettere l'importanza di tutelare il nostro pianeta.

Raccontare e divulgare lo stato di salute della Terra significa informare, testimoniare, stimolare e, sovente, denunciare quello che accade nel mondo, dare a tutti la possibilità di sapere e di fare delle scelte. Il cinema, con il suo linguaggio universale, è lo strumento privilegiato, immediato e visivo.

Anche in questa edizione non mancheranno, accanto al ricco programma di proiezioni, spunti di riflessione, incontri, dibattiti, premiazioni ed eventi speciali. Le nuove generazioni sono sempre più sensibili alle tematiche ambientali, consapevoli dell'ormai complesso rapporto fra la natura e l'uomo, che può essere amico e nemico al tempo stesso: vogliono azioni concrete, cercano una progettualità condivisa.

Grazie quindi a Lia Furxhi e a tutti quelli che collaborano a questo grande lavoro di squadra e buon CinemAmbiente a tutti.

Enzo Ghigo, presidente Museo Nazionale del Cinema

Domenico De Gaetano, direttore Museo Nazionale del Cinema

Il Festival CinemAmbiente 2024 è dedicato a Gaetano Capizzi che l'ha fondato 27 anni fa e l'ha reso uno dei festival a tematica ambientale più autorevole al mondo, nella convinzione che "Movies Save the Planet", i film possono essere uno strumento straordinario per capire, e far capire, l'importanza di tutelare il Pianeta in cui viviamo. A questo concetto, centrale nella storia del Festival, si ispira anche la 27ma edizione, che, nella grafica a specchio ripresa da Magritte e nel claim "The Art of Greenwatching", sottolinea la centralità, dall'una e dall'altra parte dello schermo, dello sguardo di chi fa cinema focalizzandosi sul tema ambientale e di chi ne è spettatore.

In ricordo di Gaetano è istituito quest'anno un riconoscimento speciale da attribuire a un film italiano, per ricordare il ruolo importante che il Festival, sotto la guida del suo direttore, ha avuto nella nascita e nella crescita della produzione documentaria nazionale a tema ambientale.

Anche quest'anno, sono oltre 70 i titoli proposti, suddivisi, secondo la classica programmazione del Festival, nei concorsi dei lungometraggi e dei cortometraggi internazionali e nelle due sezioni non competitive Made in Italy e Panorama, a cui si affiancano numerosi eventi speciali.

Dall'inaugurazione "cinefila" con la proiezione di un capolavoro ritrovato del cinema muto brasiliano, Amazonas, maior rio do mundo (1918), musicato dal vivo in sala, alla chiusura, con il nuovo lavoro del Premio Oscar Luc Jacquet, Voyage au Pôle Sud, i film presentati saranno l'occasione per il pubblico di scoprire l'estrema varietà di storie e temi che oggi compone la galassia dei green movies. La globalizzazione delle emergenze ambientali allarga il concetto di sostenibilità ad ambiti, pratiche e contesti nuovi, che attirano l'interesse del cinema di settore e si affiancano ai più consolidati film di denuncia e reportage. Nella 27ma edizione del Festival si incrociano quindi le strenue difese delle foreste dei giovani attivisti finlandesi e tedeschi e la resilienza delle popolazioni vittime delle estremizzazioni climatiche e dell'inquinamento; i progetti di citizen science dedicati alla salvaguardia dell'ambiente e la crescente attenzione all'impatto del cibo che mangiamo sul Pianeta e sul nostro corpo; le moltissime storie di "protettori della Terra", sempre più numerosi in ogni parte del mondo, e i modelli di un rinnovato rapporto, non velleitario e più consapevole, con la natura; la cronaca della crisi ambientale e l'emergere di potenziali alleati nel combatterla, dai funghi al carbonio blu.

Appuntamento speciale sarà la consegna a Bruno Bozzetto, indiscusso maestro dell'animazione italiana e internazionale, del Premio Stella della Mole, a celebrare una carriera imperniata sulla riflessione delle conseguenze delle azioni dell'uomo sul mondo dei suoi consimili, degli animali e della natura.

Il Premio letterario Le Ghiande quest'anno viene assegnato ad un'autrice di saggistica, Alessandra Viola, a ribadire l'importanza, sempre più centrale nel nostro nuovo secolo, di una efficace divulgazione della scienza e dei temi ambientali.

Accanto ai film, numerosi gli appuntamenti di approfondimento, per parlare di città resilienti e in trasformazione, di foreste urbane, dell'energia nascosta nei beni che acquistiamo, di scienza e storytelling, di eco-cinema, di conservazionismo, senza dimenticare gli appuntamenti "off", tra cui il cooking show ecogastronomico e la notte in musica ai Murazzi.

Anche quest'anno le collaborazioni con enti, associazioni e istituzioni cittadine sono molte, frutto di un intenso lavoro di co-progettazione sorretto da una comunità di intenti. Con il progetto Universo dell'Università di Torino viene allestita, come ormai consuetudine, una mostra fotografica nel cortile del Rettorato, che quest'anno è dedicata all'artista sudafricano Gideon Mendel e ai suoi emozionanti ritratti di uomini e donne coinvolti nelle alluvioni in ogni parte del mondo.

Si rinnovano le collaborazioni con il WWF, Casacomune, Bike Pride, Arcobaleno, a cui si aggiungono quest'anno quelle con Slow Food che attribuirà un premio ai film selezionati, e con l'Associazione Murazzi e Fondazione Contrada per l'arte pubblica. Numerose anche le collaborazioni che hanno arricchito la sezione CinemAmbiente Junior, mettendo competenze e saperi a disposizione del programma per le scuole. Iniziato a febbraio, CinemAmbiente Junior, che si concluderà il 5 giugno, Giornata mondiale dell'Ambiente, con la premiazione dei cortometraggi realizzati dalle scuole, ha visto partecipare alle proiezioni e agli incontri quasi 10.000 studenti italiani, facendo registrare un bilancio più che positivo. Bambini e ragazzi anche quest'anno hanno aderito con grande partecipazione alle iniziative a loro dedicate, confermando la validità del progetto didattico del Festival nato con l'intento di contribuire al rafforzamento dello spirito critico delle nuove generazioni e di accrescerne la sensibilità ambientale.

Lia Furxhi, direttrice artistica Festival CinemAmbiente

UTILITIES & INFO

➤ **LUOGHI.** Il Festival si svolge a **Torino**, dal **4 al 9 giugno 2024**. Le proiezioni saranno ospitate nelle sale Cabiria e Soldati del **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema** (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574).

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, una selezione di film sarà visibile **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **18 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

Altre sedi delle iniziative. A Torino: **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Il Circolo dei lettori**, Palazzo Graneri della Rocca, via Giambattista Bogino 9; **Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino**, via Po 17; **Fabbrica delle "E"**, via Sestriere 34; **Museo Regionale di Scienze Naturali**, via Accademia Albertina 15; **Imbarchino del Valentino**, viale Umberto Cagni 37; **The Heat Garden**, via Lugaro snc; **Murazzi del Po.** *Fuori Torino:* **Barricalla**, via Brasile 1, Collegno (TO); **Cinema Elios**, piazza Verdi 4, Carmagnola (TO).

➤ **MODALITÀ DI INGRESSO E ACCESSO.** L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. I biglietti per le proiezioni saranno in distribuzione giorno per giorno al Cinema Massimo. Possono essere ritirati anche prima dell'orario di proiezione (massimo due biglietti a persona). L'ingresso al Circolo dei lettori è libero fino a esaurimento posti. Per l'ecotalk alla Fabbrica delle "E" "Torino città degli alberi?" (sabato 8 giugno) è consigliato iscriversi sul sito www.casacomuneaps.org. Per l'eco-cooking show (domenica 9 giugno) è necessaria la prenotazione sul sito www.festivalcinemambiente.it

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10; gratuito per i giornalisti in possesso della tessera rilasciata dall'Ordine e in regola con i pagamenti dell'iscrizione).

➤ CONTATTI STAMPA

**Ufficio stampa
Festival CinemAmbiente**
press@cinemambiente.it

Giuliana Martinat
t. (+39) 347 4249054
press@giulianamartinat.it

Helleana Grussu
t. (+39) 011 8138865
grussu@museocinema.it

Carlotta Zita
t. (+39) 011 8138864
zita@museocinema.it

Ufficio stampa nazionale
Valentina Tua
t. (+39) 339 3779900
y.valentina@gmail.com

**Ufficio stampa
Museo Nazionale del Cinema**
Veronica Geraci
t. 011 8138509,
(+39) 335 1341195
geraci@museocinema.it

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

#cinemambiente27

PREMI E GIURIE

Concorsi:

Premio Asja per il miglior documentario della sezione internazionale, di \$ 5000.

Premio Smat per il miglior cortometraggio della sezione internazionale, di \$ 1500.

Premio IREN del pubblico, di \$ 1500, assegnato dagli spettatori del Festival al miglior documentario in gara nel Concorso internazionale.

Riconoscimenti e premi speciali:

Premio Stella della Mole green, per un artista che attraverso il linguaggio cinematografico declini nella sua opera temi legati all'ambiente e alla natura, assegnato a **Bruno Bozzetto**.

Premio letterario Le Ghiande di CinemAmbiente, conferito ad autrici o ad autori che abbiano fatto dell'ecologia in senso ampio un elemento essenziale della propria produzione, o abbiano espresso nel proprio percorso artistico e professionale un rapporto profondo e originale con l'ambiente, il paesaggio e la natura, assegnato ad **Alessandra Viola**.

Premio Casacomune, istituito dal Festival e da **Casacomune** Scuola e Azioni, assegnato al film o all'autore che meglio sia stato in grado di riflettere temi legati alla spiritualità intesa come dimensione strettamente legata alla natura di cui facciamo parte.

Premio Ambiente e Società, istituito dal Festival e dalla **Cooperativa Sociale Arcobaleno**, per il film, scelto dai lavoratori e dalle lavoratrici della Cooperativa, che meglio abbia saputo coniugare i temi ambientali e la dimensione sociale.

Premio Slow Food, istituito dal Festival e da **Slow Food Italia**, per il film che meglio abbia saputo indagare il rapporto tra cibo e ambiente e i temi dell'alimentazione sostenibile e dei consumi alimentari consapevoli.

Concorso nazionale CinemaAmbiente Junior:

Premi, consistenti in targhe del Festival, assegnati, rispettivamente, ai **migliori cortometraggi** realizzati dalle **Scuole Primarie**, dalle **Scuole Secondarie di I grado** e dalle **Scuole Secondarie di II grado**.

GIURIA DEL CONCORSO DOCUMENTARI

Luciano Barisone, giornalista, critico cinematografico, scrittore e artistic advisor

Rachel Caplan, direttrice di Montrose LandxSea Film Fest, Scozia

Davide Ferrario, regista, sceneggiatore, produttore e scrittore

Diana Garlytska, co-presidentessa di Youth Engagement and Intergenerational Partnerships dell'International Union for Conservation of Nature (IUCN)

Stefano Mancuso, botanico e saggista, direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale

GIURIA DEL CONCORSO CORTOMETRAGGI

Joana Fresu de Azevedo, co-direttrice di Sedecicorto International Film Festival

Natalia Beatrice Giannitrapani (Nathalie), cantautrice

Alessia Iotti (@alterales), fumettista e disegnatrice

COMITATO DEL RICONOSCIMENTO SPECIALE "GAETANO CAPIZZI"

Enrico Camanni, scrittore, alpinista e giornalista

Serenella Iovino, saggista, docente di Italian Studies and Environmental Humanities all'Università di Chapel Hill, North Carolina

Giovanni Iozzi, responsabile del Progetto culturale di Arcobaleno – Cooperativa sociale di inserimento lavorativo, Torino

GIURIA DEL PREMIO SLOW FOOD

Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia

Serena Milano, direttrice di Slow Food Italia

Roberto Burdese, amministratore unico dell'Agenzia di Pollenzo SpA

Piero Sardo, presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità

COMITATO SELEZIONATORE DEL PREMIO LETTERARIO LE GHIANDE

Marco Fratoddi, giornalista, direttore di Saperambiente

Serenella Iovino, saggista, docente di Italian Studies and Environmental Humanities all'Università di Chapel Hill, North Carolina

Matteo Righetto, scrittore

GIURIA DEL CONCORSO CINEMAMBIENTE JUNIOR

Cristina Colet, co-direttrice di Sottodiciotto Film Festival & Campus

Carlo Griseri, giornalista, critico cinematografico, direttore di Seeyousound International Music Film Festival

Paolo Silingardi, scrittore, presidente di Achab Group

IL 27° FESTIVAL CINEMAMBIENTE IN BREVE

La **27ma edizione** del **Festival CinemAmbiente**, la più importante manifestazione italiana dedicata ai film a tema ambientale, organizzata dal **Museo Nazionale del Cinema** e diretta da **Lia Furxhi**, si svolge **dal 4 al 9 giugno 2024** a **Torino** e **online** sulla piattaforma OpenDDB, dove una selezione dei titoli in cartellone sarà visibile in replica, tramite il sito www.festivalcinemambiente.it, fino al **18 giugno**. Il Festival è quest'anno **dedicato alla memoria di Gaetano Capizzi**, suo fondatore e storico direttore, scomparso prematuramente lo scorso anno.

I FILM E LE SEZIONI. L'edizione 2024 presenta **76 film**, in arrivo da **27 Paesi**, in rappresentanza di **4 continenti**. Proposti nelle suddivisioni ormai tradizionali – il **Concorso documentari**, **Concorso cortometraggi** e le due sezioni non competitive **Made in Italy** e **Panorama**, cui si aggiungono alcune proiezioni speciali – i film proposti rispecchiano le tante sfaccettature oggi assunte dalla crisi ambientale, in cui il confine tra globale e locale si assottiglia sempre più, facendo emergere problemi irrisolti e sempre più pressanti. Oltre agli eventi meteo estremi, ormai ripresi in diretta in tutto il mondo con i cellulari – e così riproposti anche sul grande schermo – il nuovo cinema green approfondisce quindi una pluralità di temi e fenomeni. Tra questi, il conservazionismo, la tutela delle specie che stiamo per perdere definitivamente, l'inquinamento palese dei poli industriali e quello occulto dei fondali oceanici, gli allevamenti intensivi sulla terra e quelli nel mare, la ricerca di nuovi alleati nella battaglia contro l'emergenza ambientale – dal carbonio blu, alla carbon tax, ai funghi in grado di mangiare la plastica, all'agricoltura rigenerativa –, la crescita del movimentismo di base e dei gruppi spontanei, sempre più numerosi, di "protettori della Terra".

L'APERTURA E LA CHIUSURA. Il Festival si aprirà con *Amazonas, maior rio do mundo* (1918), capolavoro del muto perduto e ritrovato, diretto dal pioniere del cinema brasiliano Silvino Santos e primo lungometraggio girato in Amazzonia, che sarà **musicato dal vivo** dal pianista e compositore **Alberto Tafuri**. La chiusura sarà affidata al nuovo film di Luc Jacquet, *Voyage au Pôle Sud*, con cui trent'anni e più dopo la sua prima spedizione in Antartide, il regista Premio Oscar torna ancora una volta in quella regione spettacolare e magnetica che non ha mai smesso di richiamarlo a sé.

I PREMI. Il **Premio Stella della Mole green** per l'edizione 2024 è attribuito a **Bruno Bozzetto**, a cui il Festival renderà omaggio con la proiezione di una selezione di cortometraggi realizzati dal regista dal 1967 a oggi, tra cui il recente *Sapiens?*. Il Premio letterario **Le Ghiande** è attribuito quest'anno alla saggista e divulgatrice scientifica, autrice e conduttrice televisiva **Alessandra Viola**.

IL FESTIVAL FUORI DALLE SALE. Anche quest'anno, il Festival si allargherà al di fuori delle sale negli spazi aperti cittadini con diverse iniziative, tra cui la mostra fotografica **"Drowning World"** dell'artista sudafricano **Gideon Mendel**, allestita con l'Università degli Studi di Torino nel **Cortile del Rettorato**, una **notte-evento** ai **Murazzi del Po**, un **cooking show** ecogastronomico con quattro rinomati chef piemontesi nelle adiacenze del Cinema Massimo.

I TEMI DEI PANEL E DEGLI INCONTRI. Molti, come sempre, i panel e gli incontri, spesso organizzati dal Festival in collaborazione con i numerosi partner, che affrontano temi di attualità. Tra questi, il tradizionale appuntamento con **Il Punto di Luca Mercalli** e con l'annuale report del meteorologo sullo stato di salute del Pianeta, l'ecotalk dedicato alla **biodiversità e conservazione del wildlife** (con il Global Conservation Corps e Nzatu Food Group), il dibattito generale sulle auspiccate **città dove vivere meglio** e quello più specifico che si interroga su **Torino città degli alberi?** (con Casacomune), la presentazione dell'innovativo progetto **EmCoin** (dell'Associazione Resconda e del Politecnico di Torino) e la tavola rotonda dedicata ai nuovi **percorsi di divulgazione scientifica** nell'epoca della multimedialità (con il Premio Fasolo).

LA SERATA DI APERTURA

Il Festival si inaugura con la **proiezione, musicata dal vivo**, di un capolavoro del muto perduto e ritrovato, ***Amazonas, maior rio do mundo*** (martedì 4 giugno, ore 21:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), frutto di tre anni di riprese e completato nel 1918 dal regista di origine portoghese Silvino Santos, emigrato fin da giovane in Sudamerica e diventato il pioniere del cinema brasiliano.

Film del film, l'avventurosa storia dell'opera, all'epoca trafugata dal socio del regista e portata clandestinamente in Europa, dove dal 1931 in poi, però, se ne era persa ogni traccia, si è conclusa nel 2023 con l'identificazione, nella Cineteca di Praga, di una copia superstite e un primo ritorno del film sul grande schermo, in Brasile, in Italia (alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone) e nella Repubblica Ceca. Primo lungometraggio girato in Amazzonia, tra il Brasile e il Perù, il documentario si snoda lungo il percorso del maestoso fiume sud-americano esplorando i paesaggi della foresta, la fauna e la flora uniche, le città affacciate sulle rive, la vita quotidiana e i riti delle popolazioni indigene, le attività economiche e industriali, allora in mano alle élite locali. Al tempo stesso film di viaggio, naturalistico, etnografico, ***Amazonas*** racchiude in uno sguardo unico il ritratto di una regione dalle risorse immense e

straordinarie, la cui perdita e devastazione sono diventate oggi un problema ambientale globale.

La proiezione sarà accompagnata da un'**esecuzione live** del musicista e compositore **Alberto Tafuri**. Tra piano, sintetizzatori e strumenti elettronici, prenderà vita una performance totalmente improvvisata (unico tema già edito, "Ponte de Areia" di Milton Nascimento), che si propone di cogliere gli aspetti drammatici del lungometraggio, in opposizione alla magniloquenza della sua narrazione.

Introduce la proiezione **Giorgio Vacchiano**, ricercatore e docente in Gestione e Pianificazione forestale all'Università Statale di Milano.

LA SERATA DI CHIUSURA

Il Festival si chiuderà domenica 9 giugno con la **cerimonia di premiazione** (ore 19, Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana) e con la proiezione di ***Voyage au Pôle Sud*** (ore 21:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria) di Luc Jacquet, prossimamente in sala con la distribuzione di Movies Inspired. Oltre trent'anni dopo la sua prima spedizione in Antartide, nel 1991, il regista Premio Oscar di *La marcia dei pinguini* torna là dove tutto per lui era cominciato, addentrandosi ancora una volta in quella regione magnetica che continua a richiamare a sé chi l'ha conosciuta. Viaggio intimo e personale raccontato dalla voce dello stesso regista, il film restituisce la potenza e la maestosità del paesaggio con essenziali e stupefacenti immagini in bianco e nero, realizzate con tre direttori della fotografia (Christophe Graillet, Jérôme Bouvier e Sarah Del Ben), che si compongono in una narrazione iniziatica da condividere con lo spettatore. L'invito è a entrare nel cuore di una natura selvaggia e grandiosa, in un luogo di ineffabile bellezza che supera e trascende l'essere umano, che non può essere persa e che va protetta prima che sia troppo tardi.

OMAGGIO A BRUNO BOZZETTO, PREMIO STELLA DELLA MOLE GREEN

Il **Premio Stella della Mole**, già Premio Movies Save the Planet, attribuito dal Festival a un artista che, attraverso il linguaggio cinematografico, riflette nella sua opera temi legati all'ambiente e alla natura, viene assegnato in quest'edizione a **Bruno Bozzetto** (martedì 4 giugno, ore 19:00, Mole Antonelliana – Aula del Tempio). Il riconoscimento va a un regista oggi definito sempre più di frequente come un ambientalista ante litteram, che fin dagli esordi della sua carriera, alla fine degli anni '50, ha saputo, con humor profetico, e a volte feroce, individuare le crepe del nostro rapporto con il mondo, destinate nei decenni a diventare voragini. Da una vastissima produzione – più di trecento lavori tra cortometraggi, lungometraggi, caroselli, spot, sigle televisive

e film didattici – dai tanti titoli e personaggi iconici – dal Signor Rossi a *Cavallette a Vip – Mio fratello superuomo* – affiorano di continuo i temi in grado oggi di rendere attuale l'intera opera del regista: inquinamento asfissiante e traffico incontenibile, impatto devastante del turismo di massa e consumismo famelico sono da lungo tempo per Bruno Bozzetto inevitabili annessi di una visione ironica e sfiduciata dell'essere umano, della sua stupidità, dei suoi comportamenti distruttivi e autodistruttivi che rendono risibile ogni supponenza antropocentrica. Non stupisce, quindi, che la profonda riflessione sul rapporto tra l'uomo e la Natura abbia indotto Bruno Bozzetto, negli ultimi anni, ad abbracciare la causa animalista, a cui l'autore ha deciso di dedicare il resto della sua vita, "per dare voce a chi non ha voce", e su cui ha modellato i suoi lavori più recenti.

Il ruolo dell'uomo nel mondo e la sua relazione con gli altri esseri viventi, in grado di sollevare molti interrogativi, è al centro dell'ultimo film realizzato dal regista, *Sapiens?*, che apre l'omaggio a lui dedicato dal Festival (domenica 9 giugno, ore 15:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), e che sarà seguito dalla proiezione di una selezione di cortometraggi firmati dal maestro dell'animazione nell'arco di un quarantennio: *Una vita in scatola* (1967), *Il Signor Rossi a Venezia* (1974), *Mister Tao* (1988), *Cavallette* (1990), *Big Bang* (1990), *Neuro* (2004), *Il bello della differenza* (2006).

CONCORSO DOCUMENTARI

Il **Concorso documentari** presenta quest'anno **8 titoli** che spaziano tra realtà e temi eterogenei attestando quanto ormai la crisi ambientale sia pervasiva e sia avvertita in ogni angolo del mondo nelle sue molteplici manifestazioni: dagli estremi climatici ripresi ovunque, ormai, in diretta con i cellulari, alle specie che rischiamo di perdere definitivamente, al movimentismo di base che tenta di salvare il salvabile.

The Here Now Project (mercoledì 5 giugno, ore 22:00, Cinema Massimo - Sala Cabiria), dei registi e produttori Jon Siskel e Greg Jacobs – vincitori di un Emmy Award e autori del pluripremiato *Louder than a Bomb* – è un diario visuale degli effetti dei cambiamenti climatici visti con gli occhi delle persone comuni che ne sono state vittime e testimoni e che li hanno ripresi con i loro cellulari a partire dal 2021, anno cruciale di eventi estremi in ogni parte del mondo. Dalla Germania al Brasile, dalle città alle zone più remote, dalle strade di Brooklyn alle foreste della Siberia, un succedersi ininterrotto di incendi, inondazioni, tempeste – particolarmente devastanti in contesti sociali e strutturali impreparati all'emergenza – attesta che ciò che era stato previsto cinquant'anni fa dai climatologi sta accadendo qui e ora e coinvolge tutti. Presentato al World Economic Forum di Davos 2024, il film, senza didascalie e senza voce fuori campo a raccordare le sequenze, lascia che siano le immagini dal mondo a suonare l'allarme per chi, in altri punti del Pianeta, ancora

considera le conseguenze del riscaldamento globale come fenomeni lontani da sé nel tempo o nello spazio. La proiezione sarà seguita da un incontro online con i **registi**. ***Rhino Man*** (venerdì 7 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di John Jurko II, Matt Lindenberg e Daniel Roberts, storia vera di eroi moderni, è dedicato a quegli uomini coraggiosi impegnati ogni giorno in Sudafrica, a rischio della vita, contro la caccia di frodo che rischia di portare all'estinzione i rinoceronti. Protagonista del film è Anton Mzimba, capo ranger della Riserva di Timbavati ucciso nel 2022 dai bracconieri. Anche per il cordoglio espresso pubblicamente dal principe William, la sua morte ha riaperto l'attenzione internazionale sul commercio illegale dei corni di rinoceronte, valutati al mercato nero più della cocaina, e su coloro che, oggi, sacrificano la propria vita per salvare una specie. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Lui è Jiří Svoboda, fisico esperto in scienza dei materiali, che ha un'idea per salvare il Pianeta. Lei è sua figlia, Marta Kovářová, mamma e musicista, autrice di ***The World According to My Dad*** (mercoledì 5 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), nato con lo scopo di verificare sul campo se la soluzione paterna – una carbon tax globale con proventi divisi tra tutta la popolazione mondiale – potrebbe funzionare o meno. I due quindi decidono di partire insieme e di andare in giro per il mondo a sentire l'opinione di esperti, ambientalisti, attivisti, politici, finendo per fare incursioni in luoghi in cui spesso non sono né attesi, né graditi. Dal tinello di casa ai grandi forum internazionali, il diario del “viaggio con papà” si snoda con humor attraverso le differenze caratteriali tra i due protagonisti e i meandri del potere che decide chi può parlare, dove e con quali argomenti. Al termine della proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, Università di Torino, dialogano con la **regista** e il **protagonista** del film.

Anche ***Los últimos*** (venerdì 7 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Sebastián Peña Escobar, è un film “on the road” con un'originale coppia protagonista: il caustico entomologo tedesco Ulf Drechsel e l'arguto ornitologo paraguaiano Jota Escobar. Scortati dal regista, i due intraprendono un viaggio in auto nella zona paraguaiana del Gran Chaco, la più grande regione verde americana dopo la foresta amazzonica, il cui ecosistema è minacciato dall'incessante deforestazione e dai continui incendi dolosi appiccati dagli allevatori di bestiame. Dallo scorrere del paesaggio scaturisce un dialogo con i due esperti in cui le osservazioni naturalistiche si mescolano con quelle antropologiche e filosofiche sulla natura del comportamento umano, la realtà del cambiamento climatico e il futuro della nostra specie. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Con ***Naked*** (giovedì 6 giugno, ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il regista canadese Andrew Nisker – già in passato ospite del Festival – ci riporta indietro nel tempo, alla seconda metà degli anni '40, all'atollo di Bikini, primo paradiso

contaminato dai test nucleari statunitensi destinati a protrarsi per oltre un decennio nelle Isole Marshall. Film che inizia dove il pluripremiato *Oppenheimer* finisce, il lungometraggio alterna materiali d'epoca inediti, ritrovati negli archivi militari americani, ad interviste agli abitanti delle isole – ancora costretti alla diaspora – mostrando le conseguenze delle detonazioni nucleari sul territorio e sul destino della popolazione locale anche a quattro generazioni di distanza. Ricostruzioni e testimonianze svelano le verità nascoste dietro le versioni ufficiali diffuse dal governo degli Stati Uniti su uno dei capitoli salienti della Guerra fredda e su una storia del passato che, oggi, rischia di tornare attuale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

In *The Battle for Laikipia* (sabato 8 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Daphne Matziaraki e Peter Murimi, il fenomeno del *land grabbing* si interseca con gli sconvolgimenti del cambiamento climatico e con la complessità dei retaggi coloniali. Il film è girato nella contea keniota di Laikipia, per secoli territorio di pascolo per le greggi dei pastori indigeni, a cui, durante la dominazione inglese, si sono affiancati insediamenti di allevatori bianchi, tuttora presenti. Frutto di due anni di riprese, il film documenta in tempo reale gli effetti della persistente siccità sulle due comunità, tra le quali la progressiva diminuzione delle risorse rinfocola antiche tensioni. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Maya Craig**, produttrice del film.

Once Upon a Time in a Forest (sabato 8 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), della pluripremiata regista Virpi Suutari, è una moderna fiaba green ambientata nello scenario incantato delle foreste finlandesi di conifere – uno dei grandi polmoni verdi d'Europa – minacciate da attività di disboscamento sempre più intense. Per salvaguardarle, si è mobilitato un gruppo di giovani e giovanissimi, che il lungometraggio segue nell'impari battaglia contro i giganti dell'industria del legno e un sistema politico convinto dell'irrinunciabile centralità dello sfruttamento forestale per l'economia del Paese. Caratterizzato da riprese di rara suggestione, che immergono lo spettatore nel cuore della foresta, il film è un'ode alla magnificenza della natura e ai suoi protettori, espressione di un movimentismo di base in crescente diffusione soprattutto tra le nuove generazioni in ogni angolo del mondo. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Anche *Lonely Oaks 1250* (*Vergiss Meyn Nicht*, giovedì 6 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Fabiana Fragale, Kilian Kuhlendahl e Jens Mühlhoff, ci porta in una foresta, quella di Hambach, nella Germania occidentale, diventata uno dei simboli internazionali delle battaglie ambientali. Occupata da dieci anni dagli attivisti che, arroccati in case sugli alberi, si oppongono agli ulteriori disboscamenti pianificati dalla compagnia RWE per ampliare la miniera di superficie di lignite, l'antica foresta – già ridotta dai 60 chilometri quadrati originali ai 7 attuali – fu nel 2018 teatro di un tragico incidente. Nel corso di un'operazione di sgombero della

polizia, lo studente di cinema Steffen Meyn cadde da un albero, perdendo la vita. Il film è basato sulle riprese da lui effettuate per due anni con una videocamera 360° fissata sul casco, che documentano, in una prospettiva personale, l'occupazione della foresta e l'impegno di attivisti disposti a rischiare la vita per proteggere l'ambiente. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista **Fabiana Fragale**.

CONCORSO CORTOMETRAGGI

La sezione competitiva dedicata ai **cortometraggi** comprende **16 titoli**, selezionati, come sempre, tra la migliore produzione internazionale, ormai presentata non solo nei festival di settore, ma anche in quelli generalisti: segno che, nel formato breve, il tema ambientale è sempre più frequentato e diffuso. Secondo una tendenza già individuata lo scorso anno, i film di più recente produzione mostrano una crescente propensione alla fiction, mentre, con la globalizzazione dell'emergenza ambientale, si assiste allo sbocciare di una cinematografia green anche in Paesi in cui finora era assente.

I film in gara sono suddivisi in quattro programmi di proiezioni, comprendenti quattro titoli ciascuno.

Il primo programma (mercoledì 5 giugno, ore 18:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria) si apre con un film ispirato a una vicenda vera, ***The Feast***, di Rishi Chandna, ambientato in un villaggio affacciato sul lago Pulicat, nel Sud dell'India, dove una pescatrice di granchi, per combattere l'inquinamento dell'acqua che minaccia la sua fonte di sopravvivenza, decide di affrontare un potente politico locale, invitandolo a un banchetto indimenticabile.

Bye Bear, del tedesco Jan Bitzer, è un breve film di fantascienza, ambientato negli anni '80. Protagonista è un gruppo di amici robot che si ritrova regolarmente in un motel fatiscente per vivere insieme un sogno condiviso: trasformarsi in animali.

Chornobyl 22, di Oleksiy Radynski, ci riporta agli inizi del conflitto russo e ucraino e al luogo dove nel 1986 si verificò il peggior disastro nucleare d'Europa. Tra il febbraio e il marzo 2022 le truppe russe occuparono la zona di esclusione della centrale nucleare dismessa di Chernobyl (Chornobyl in ucraino). Il cortometraggio ricostruisce quell'episodio di guerra, evocatore di catastrofici scenari che intrecciano passato e possibile futuro, attraverso filmati clandestini girati da un informatore locale e interviste al personale ucraino ancora di stanza nel sito per la sorveglianza dell'impianto e della sua sicurezza.

In ***Les Suicidés***, cortometraggio di fiction del regista franco-algerino Mazigh Bouaïch, lui e lei non si conoscono, ma si incontrano con destino tempismo sul tetto di un palazzo, pronti a buttarsi. Mentre una serie di eventi inaspettati ritarda il loro salto

fatale, i due incominciano a parlare di crisi climatica, ingiustizie sociali, assurdità del mondo contemporaneo, scoprendo di avere molto in comune...

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Mazigh Bouaïch**, regista di *Les Suicidés*.

Il secondo programma (venerdì 7 giugno, ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) si apre con *The Closing of a Refinery*, di Vasco Monteiro, che sperimenta il connubio tra temi ambientali e IA. Incapace di capire perché, a fronte della crisi climatica, la chiusura della più grande raffineria del Nord del Portogallo non sia stata accolta favorevolmente dalla popolazione, il regista chiede lumi a ChatGPT: il risultato è una spiazzante e ironica riflessione sulla sostenibilità, la transizione ecologica e il destino dell'umanità.

Refugia, Where Life Will Persist è il più recente lavoro della regista franco-statunitense Anne de Carbuccia, ospite al Festival lo scorso anno con il suo lungometraggio d'esordio. Opera di docufiction, il suo nuovo cortometraggio è girato in Giappone, nella mistica e leggendaria isola di Yakushima, dove le foreste millenarie, le cascate impetuose, la flora e la fauna uniche infondono il senso di rassicurazione di un rifugio ancestrale e dove la regista incontra le persone che curano e proteggono questo santuario della natura e le sue preziose forme di vita.

3MWh, di Marie-Magdalena Kočová, è una riflessione esistenziale sulla decrescita e sul nostro posto nel mondo, in cui il protagonista, lavoratore di una centrale nucleare ossessionato dai numeri, dopo aver fissato il limite massimo di consumo di energia necessario ogni giorno alla vita di un uomo, adesso deve decidere che cosa fare del suo surplus accumulato.

Frontier Town, di Tom e Theo Tennant, è girato a Fairbourne, quieta località balneare del Galles, costruita appena sopra al livello del mare – in continuo innalzamento per la crisi climatica – e protetta da un sistema anti-inondazioni vetusto, che il governo locale non intende mantenere oltre il 2054. La cittadina è quindi condannata ufficialmente allo smantellamento. Il film dà voce alle angosce e ai timori degli abitanti, che, sospesi nell'incertezza del futuro, sono destinati a essere i primi rifugiati climatici del Regno Unito.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Anne de Carbuccia** regista di *Refugia, Where Life Will Persist*.

Il terzo programma (sabato 8 giugno, ore 15:30 – Cinema Massimo – Sala Cabiria) si apre con *Bat Boy*, dello statunitense Aaron Lemle, cortometraggio di fiction di cui è protagonista un ragazzo autistico appassionato di pipistrelli. L'improvvisa scomparsa dei suoi amici dal sottopasso in cui abitano, lo induce a rivolgersi a una biologa per capire che cosa è successo.

Been There, della regista svizzera Corina Schwingruber Ilić, già al Festival con precedenti lavori, è una riflessione sul fenomeno in costante crescita del turismo veloce. Tra city break, incursioni mordi-e-fuggi nella natura, fulminei giri del mondo, i turisti sono diventati invasori a caccia della foto migliore. Ma oltre alla prova di essere stati lì, che cosa resta?

Film sulla perdita e su come i sentimenti influenzino la percezione dei luoghi e degli spazi, *Mango*, di Randa Ali, vede la protagonista recarsi dal Cairo a Helwan, desolata località industriale, nella casa del padre, morto da poco, con cui i rapporti erano freddi. Di lui, nell'incapacità di elaborare il lutto, non le rimane che una fragile pianta di mango. Film che invita a valutare bene le nostre decisioni in materia ambientale, *When the Wind Rises*, del regista taiwanese Hung Chen, è un cortometraggio di fiction, in cui un anziano pescatore, in un piccolo villaggio di mare, combatte una solitaria battaglia contro l'espansione di una raffineria di petrolio, mentre i suoi concittadini sono tentati dalla prospettiva di un maggior benessere economico.

Il quarto programma (domenica 9 giugno, ore 16:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) spazia tra luoghi molto distanti tra loro.

By Asian Power Plants dello svedese Pelle Wichmann, itinera in diversi Paesi asiatici stazionando davanti alle centrali a carbone e intervistando le persone del luogo. Le loro risposte si intrecciano in una testimonianza corale sul dilemma della nostra epoca: come assicurarci energia salvaguardando il Pianeta?

Pouring Water on Troubled Oil, del regista anglo-iraniano Nariman Massoumi, ci riporta al 1951, quando Dylan Thomas fu ingaggiato dalla Anglo-Iranian Oil Company per scrivere il testo di un filmato propagandistico che non vide mai la luce, ma fu per il poeta gallese occasione di un viaggio in Iran, raccontato in carteggi privati. Restituiti dalla voce fuori campo dell'attore Michael Sheen, i testi di Dylan Thomas si uniscono nel film a immagini d'archivio, disegnando con empatia il ritratto di un Paese povero, percorso da forti tensioni per lo sfruttamento straniero della propria grande risorsa, l'“oro nero”, che difatti – nonostante i tentativi degli inglesi di mantenere la concessione versando, come dice il poeta, “acqua sul petrolio agitato” – di lì a poco verrà nazionalizzato.

Film ibrido che mescola documentario, animazione e sperimentazione, *Ingresso animali vivi*, del regista e artista croato Igor Grubić, ci porta nelle stazioni di sosta un tempo usate per il bestiame proveniente dall'Est Europa e destinato al mercato alimentare italiano, oggi spazi di morte spettrali.

A Black Hole near Kent County, di Hannah Schierbeek, ispirato a esperienze della stessa regista, è un giallo ambientato nel freddo inverno del Midwest, dove la protagonista, Julie, lavora come fattorina, mentre tenta di scoprire la causa della misteriosa malattia che affligge lei e le acque della sua città.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Nariman Massoumi**, regista di *Pouring Water on Troubled Oil*.

MADE IN ITALY

Per la sezione non competitiva dedicata alla produzione documentaria italiana, viene quest'anno istituito un riconoscimento speciale in memoria di Gaetano Capizzi, a ricordare l'impulso e lo stimolo che il Festival, sotto la guida del suo fondatore e storico direttore, ha saputo dare, negli scorsi decenni, al cinema nazionale a tema ambientale. Nell'edizione 2024, Made in Italy propone **22 titoli**, selezionati all'interno della produzione più recente, che si conferma vivace e prolifica.

I film proposti si distinguono, in genere, per la loro capacità di raccontare il territorio, la sua poesia, ma anche la sua precarietà, spesso denunciando la criticità di realtà insostenibili dal punto di vista sociale e ambientale. Tra questi, c'è ***Bangarang*** (giovedì 6 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Giulio Mastromauro, che racconta che cosa significa oggi essere bambini a Taranto e crescere in una città che da sessant'anni ospita la più grande acciaieria in Europa ed è teatro di uno dei più gravi disastri sanitari e ambientali della storia del vecchio Continente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Until the End of the World (mercoledì 5 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Francesco De Augustinis, è un viaggio ai confini del mondo – dall'Italia alla Grecia, dalla Spagna al Senegal fino alla Patagonia cilena – diretto a indagare il settore alimentare che cresce più rapidamente al mondo: l'allevamento intensivo di pesci. Il film fa luce su un'industria che realizza profitti sempre più grandi e appare promettente sotto il profilo della sicurezza alimentare, ma che solleva problemi altrettanto grandi in relazione alla sostenibilità ambientale, alla sopravvivenza delle comunità locali e alla sofferenza animale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Il film sarà inoltre proiettato al Cinema Elios di Carmagnola venerdì 7 giugno, alle ore 21.00.

Per rimanere sul tema, spostando l'attenzione dall'acqua alla terra, la sezione propone ***Food for Profit*** (venerdì 7 giugno, ore 16:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi, il coraggioso film campione di incassi che ha mostrato al grande pubblico gli orrori e le ricadute ambientali e sociali dell'industria della carne in Europa. ***La fabbrica della carne*** (giovedì 6 giugno, ore 18:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Teresa Paoli, prodotto da Presadiretta di Rai3, fa un passo ulteriore. Attraverso un viaggio che parte dagli allevamenti intensivi italiani, dove gli animali sono ridotti a meri ingranaggi dell'industria alimentare, il film arriva, infatti, fino a Singapore per analizzare luci e ombre della produzione di carne in vitro. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista** e l'autrice **Paola Vecchia**.

Si torna in Italia con ***Un paese ci vuole. Zavattini, Luzzara e il Po*** (domenica 9 giugno, ore 17:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. Viaggio scandito da un reading dei versi dedicati da Zavattini a Luzzara, il suo paese natale immortalato dalle fotografie di Paul Strand, il film sottolinea

l'importanza di riscoprire il valore del senso di comunità e di appartenenza a un territorio, che, come quello lungo le rive del fiume Po, oggi va preservato soprattutto dagli effetti dell'emergenza ambientale. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Francesco Conversano**, regista.

Tra le regioni italiane più drammaticamente colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, la Sicilia è protagonista di diversi film della sezione. Igor D'India, videomaker e documentarista specializzato in outdoor e avventura, con l'aiuto di Sea Shepherd e degli scienziati del CNR, è andato alla ricerca delle discariche invisibili, quelle dei rifiuti depositati sul fondo del mare. In ***Abyss Clean Up*** (sabato 8 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), il regista ci mostra il risultato sconvolgente delle sue indagini, attraverso riprese girate nel corso di un'esplorazione dei canyon sottomarini dello Stretto di Messina in cui sono stati impiegati sia subacquei, sia robot filoguidati (ROV) capaci di scendere fino a 600 metri di profondità. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Con ***La ricomparsa delle lucciole*** (domenica 9 giugno, ore 19:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Cristiano Giamporcaro, ci si addentra invece nell'entroterra siciliano, in un paesaggio rurale ancora relativamente risparmiato dal devastante passaggio dell'uomo e delle sue necessità di sviluppo, esplorando, attraverso gli occhi di un bambino e di un anziano, luoghi e realtà in cui il tempo sembra essersi fermato. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Anche ***Quello che resta*** (domenica 9 giugno, ore 19:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Gianfranco Piazza, immerge lo spettatore nel cuore della Sicilia, tra le montagne delle Madonie, in un territorio scarnificato e spopolato in cui un giovane pastore cerca il suo posto nel mondo, i telescopi elettronici scrutano il cielo a caccia di asteroidi e i grifoni vengono riportati nel loro habitat di un tempo. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Con ***Toxicily*** (mercoledì 5 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di François-Xavier Destors, realizzato insieme all'autore Alfonso Pinto, ci si sposta invece in un territorio sacrificato sull'altare del progresso, nell'area a nord di Siracusa in cui uno dei più grandi poli petrolchimici d'Europa avvelena da settant'anni ambiente e persone. Il film dà voce a chi sopravvive, a chi si rassegna e a chi resiste in mezzo a quello che oggi è definito come uno dei più grandi, e sottaciuti, disastri ambientali italiani. La proiezione sarà seguita da un incontro con l'autore **Alfonso Pinto**.

Come quando perché (sabato 8 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Marco Morandi, ci riporta al maggio del 2023, all'indomani della catastrofica alluvione che ha sconvolto la vita degli abitanti della Romagna. Dalle reazioni di chi ha perso tutto, documentate dalle immagini catturate con i cellulari mescolate alle riprese del regista, emerge la testimonianza di una tragedia colta nella sua

dimensione più intima, che va oltre la narrazione mediatica. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Da tempo Alberto Ruffino si dedica a una ricerca registica basata sul montaggio di materiali e immagini d'archivio, di cui è frutto anche il suo ultimo lavoro, **ArmandoCeste2024** (venerdì 7 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Concepito come un trittico in *split screen*, il documentario ripropone i materiali girati e montati tra il 1996 e il 2008 dal regista Armando Ceste ed è, insieme, un omaggio al regista torinese e un'occasione per riflettere sul modo in cui scelte politiche e cambiamenti socio-culturali – come la confisca dei beni e dei terreni alla mafia, la crisi della FIAT, le lotte e le proteste dal basso – siano in grado di modificare e trasformare il territorio. La proiezione, organizzata in collaborazione con **Archivissima - Il Festival e La Notte degli Archivi**, sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Presentato in anteprima al Festival, **Il ricercatore. Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO2** (venerdì 7 giugno, ore 21:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Paolo Casalis, è la storia vera di Gianluca Grimalda, ricercatore universitario in Germania, primo lavoratore al mondo licenziato per essersi rifiutato di prendere l'aereo per motivi ambientali. Il film, girato in parte dallo stesso protagonista sotto la guida a distanza del regista, racconta l'avventura di Grimalda in Papua Nuova Guinea, luogo della sua ricerca, raggiunto in 45 giorni di viaggio via terra, fino all'epilogo che ha fatto scalpore sui media di tutto il mondo: l'intimazione del suo istituto di tornare entro cinque giorni (cioè, implicitamente, di prendere un aereo) e il conseguente rifiuto, atto di disobbedienza civile in nome dell'ambiente che è costato al ricercatore il posto e la carriera. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** e il **protagonista**.

Mr. Beau (giovedì 6 giugno, ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Claudia Tosi, è la storia di un legame speciale, quello tra l'autrice e il suo amato golden retriever, e, allo stesso tempo, una coinvolgente riflessione sui rapporti tra umani e non umani. Quando Beau si ammala, infatti, Claudia intraprende un complesso percorso – tra ricerche etologiche, avventure nella natura, sessioni di coaching – per capire meglio la loro relazione e se i bisogni animali possano essere davvero soddisfatti nel mondo umano. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Alcuni film, realizzati nel formato breve, vengono presentati in sequenza nella stessa giornata (mercoledì 5 giugno, dalle ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Soldati).

Las memorias perdidas de los árboles, di Antonio La Camera, vincitore della 38ma Settimana Internazionale della Critica, è un corto sperimentale, realizzato durante un workshop del regista Apichatpong Weerasethakul (Palma d'oro a Cannes), ed è ambientato nel cuore della foresta amazzonica peruviana, dove due alberi si

“risvegliano” nella notte e intraprendono un viaggio spirituale alla scoperta di un passato in cui erano bambini e fratelli. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Ci riporta in Italia, in Campania, *Mefite*, documentario diretto da Beatrice Surano e girato nel cuore dell'Irpinia, nella suggestiva e ventosa Valle d'Ansanto, che richiama l'attenzione sulla complessa relazione tra uomo e natura sottolineando l'emblematico contrasto tra lo spopolamento della regione e la presenza invasiva delle pale eoliche, alimentata dalla speculazione. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Choices & Changes di Miriam Muraca, è una serie di dieci cortometraggi animati, di cui il Festival propone i cinque a tema ecologico, che raccontano piccole grandi storie di scelte e cambiamenti nell'epoca di crisi ambientale globale, facendo nascere domande più che imporre risposte. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**. Realizzato dallo studio torinese Mu Film, il cortometraggio *L'ultima ape*, di Andrea Deaglio e Monica Torasso, prodotto dalla società Barricalla, che gestisce il principale impianto di smaltimento in Italia per i rifiuti speciali, utilizza l'animazione per sensibilizzare gli spettatori su alcune delle più importanti urgenze ambientali. Tra queste, la tutela delle api, che, oltre a essere fondamentali per la sopravvivenza umana, costituiscono uno straordinario indicatore biologico della qualità ambientale.

Altri film, sempre accorpatisi in un unico programma di proiezioni (venerdì 7 giugno, ore 17:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), danno rilievo ai progetti in favore dell'ambiente che si moltiplicano sul territorio nazionale. Il cortometraggio *Ascoltando la corrente* è stato realizzato da un gruppo di giovani della Città Metropolitana di Torino nell'ambito del progetto “CIAK! Sì, parteciPO”, ideato da Elena Comino e Laura Dominici del Politecnico di Torino con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo. Il film è il risultato di quattro mesi di laboratori e di incontri nei quali i giovani si sono interrogati sull'importanza del Po e della tutela dell'ecosistema fluviale in ambito urbano. *Cambiamenti in quota*, di Alessandro Beltrame, racconta i tre progetti attivi dal Nord al Sud Italia con cui il CAI - Club Alpino Italiano – in collaborazione con enti, aziende sanitarie, associazioni – promuove la montagnaterapia, ovvero la frequentazione della montagna a scopo riabilitativo-terapeutico, per affrontare disagi mentali, dipendenze, disabilità fisiche e cognitive e malattie specifiche.

Energie in Movimento. Gagliano Aterno, paese futuro, di Beatrice Corti, nasce dalla collaborazione e dal contributo di Fondazione Cariplo e l'associazione Chiamale Storie, con il supporto e il coordinamento scientifico di Filippo Barbera, sociologo dell'economia, e l'associazione MIM - Montagne In Movimento. Protagonista del cortometraggio è Gagliano Aterno, un comune italiano con 250 abitanti, situato nella provincia dell'Aquila, in Abruzzo, e appartenente alla comunità montana Sirentina. Il

paese è stato uno dei pionieri nell'avviare un processo di costruzione di una Comunità Energetica, che si è rivelata in grado di invertire la tendenza locale allo spopolamento e al declino economico.

L'invasione della plastica nei mari, che sta creando nuovi ecosistemi, è al centro del film *SeaPaCS - Participatory Citizen Science against Marine Pollution*, di Federico Fornaro e Giuseppe Lupinacci. Il cortometraggio racconta le difficoltà, le scoperte e i risultati del progetto europeo SeaPaCS, realizzato ad Anzio, che ha coinvolto cooperative di pescatori, migranti, studenti, associazioni, sub, artisti, imprenditori e amministrazione locale in un processo partecipativo della cittadinanza guidato da scienziati sociali e della natura. Un esempio positivo di tutela degli ecosistemi marini arriva da *The Good Story*, di Francesco Cabras e Alberto Molinari, che presenta gli straordinari risultati ottenuti a Fossa di Pomo, una delle aree più sovrasfruttate del Mediterraneo, attraverso l'istituzione della prima Fisheries Restricted Area (FRA) dell'Adriatico, che in pochi anni è riuscita a restituire un futuro a specie ittiche sull'orlo del collasso.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con i **ragazzi** partecipanti al progetto **CIAK! Sì, parteciPO**, registi di *Ascoltando la corrente*, con i **responsabili del CAI** – Club Alpino Italiano dei progetti di montagnaterapia per *Cambiamenti in quota*, con **Beatrice Corti**, regista di *Energie in Movimento. Gagliano Aterno, paese futuro*, con i **ricercatori del progetto SeaPaCS** per *SeaPaCS - Participatory Citizen Science against Marine Pollution*, con **Alberto Molinari**, regista di *The Good Story*.

PANORAMA

La sezione internazionale non competitiva, che presenta film inediti in Italia o meritevoli – per il tema affrontato e la qualità di realizzazione – della più ampia circuitazione, contempla quest'anno **8 titoli**.

Common Ground (sabato 8 giugno, ore 17:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Josh e Rebecca Tickell, è il sequel del precedente film dedicato dalla coppia di registi californiani all'agricoltura rigenerativa, *Kiss The Ground*, successo internazionale visto da milioni di spettatori nel mondo. Attraverso inchieste giornalistiche e testimonianze di quanti si impegnano sul fronte della sostenibilità alimentare, il nuovo film svela l'oscuro intreccio di potere, interessi economici e politici che sta dietro il nostro attuale sistema di produzione del cibo. All'agricoltura industriale, che origina da pratiche razziste e in cui oggi lavoratori di ogni colore stanno letteralmente morendo per nutrire la popolazione, il film contrappone il nuovo modello rigenerativo, praticabile anche su larga scala in modo redditizio – come dimostra il protagonista del film, il coltivatore e allevatore Gabe Brown – e al contempo in grado di proteggere il clima, la nostra salute e, soprattutto, il futuro di chi erediterà la terra. Alle nuove

generazioni sono, infatti, indirizzati gli interventi delle tante star dello spettacolo che partecipano al film di persona, tra cui Laura Dern, Jason Momoa, Rosario Dawson e Woody Harrelson.

Musica dance e natura, clubbing e protezione del Pianeta: elementi agli antipodi si fondono per sensibilizzare un pubblico sempre più vasto sulla crisi del clima e della biodiversità in ***Blue Carbon*** (mercoledì 5 giugno, ore 21:00, Barricalla, Collegno), film diretto da Nicolas Brown – vincitore, tra svariati altri premi, di tre Emmy e due Bafta – che ha un’interprete d’eccezione nella candidata ai Grammy Jayda G (Jayda Guy). La DJ, produttrice musicale e tossicologa marina, con l’accompagnamento della colonna sonora di RZA del Wu-Tang Clan e la partecipazione di Seu Jorge, ci conduce in un viaggio tra musica e scienza alla scoperta delle potenzialità del carbonio blu. Tra Stati Uniti, Senegal, Vietnam, Francia, Colombia e Brasile, il documentario esplora le caratteristiche di quell’elemento, ancora poco conosciuto, immagazzinato negli ecosistemi costieri e marini. Catturato da alghe, mangrovie, paludi salmastre, che, secondo alcune stime, sono in grado di sequestrare anidride carbonica dall’atmosfera in misura notevolmente superiore alle foreste pluviali, il carbonio blu è diventato oggetto di crescenti investimenti da parte delle grandi compagnie che compensano le loro emissioni acquistando crediti di CO2 e oggi si candida a diventare un potente alleato – da conoscere meglio e più da vicino – nella lotta per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Landshaft (domenica 9 giugno, ore 18:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Daniel Kötter, è il resoconto di un viaggio in una tormentata regione di confine, il Nogorno-Karabakh conteso tra l’Armenia e l’Azerbaijan. Lungo il percorso in mezzo alle montagne che dal Lago Sevan conduce alla miniera d’oro di Sotk, dal 2020 controllata dall’Azerbaijan, il regista lascia che sia il paesaggio – vero e spettacolare protagonista del film – a raccontarsi e a mostrare la complessa situazione geopolitica di un territorio segnato dall’estrattivismo, dalla guerra, dagli sfollamenti. Il film segue da lontano il flusso della vita di umani e non umani, soffermandosi soprattutto sulle conversazioni di coloro che si chiedono a chi appartenga realmente quella terra e quale delle due parti in lotta prevarrà a loro spese.

Con ***The Perfect Meal*** (sabato 8 giugno, ore 16:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), il regista greco Alexandros Merkouris decide di indagare a fondo le prerogative della dieta mediterranea, le sue virtù universalmente riconosciute e i suoi segreti nascosti. Molti ormai sanno che un’alimentazione di origine vegetale, a base di verdure, frutta, legumi, cereali, con limitato o nullo apporto di carne, giova alla salute. Pochi però sanno come specifici vegetali influiscono sulle diverse parti del nostro corpo e come il cibo, se usato bene, può agire come una medicina. Focalizzato sui più recenti studi sulla dieta mediterranea, il film, diviso in cinque episodi, spiega attraverso gli interventi di altrettanti epidemiologi e ricercatori, i meccanismi attraverso cui certi alimenti – e certe combinazioni di alimenti – possono proteggerci da malattie

cardiovascolari e neurodegenerative, cancro, diabete, obesità, infertilità: permettendoci, oltretutto, come ci mostrano gli chef presenti nel lungometraggio, di recuperare piatti delle nostre tradizioni, sani, saporiti e sostenibili.

Ispirato ai due giovani registi, Manon Turina e François Marques, dalla trasfigurazione subita durante la pandemia da una metropoli solitamente frenetica come Londra, ***Green City Life*** (giovedì 6 giugno, ore 21:45, Imbarchino del Valentino) si interroga sul modo in cui potrà essere costruita la città del futuro, in grado di coniugare i benefici della campagna e i vantaggi delle aree urbane. Alla ricerca di esempi concreti e rivoluzionari che riportano la natura nel cuore delle città, i due viaggiano in Messico, Europa e Stati Uniti. A ogni tappa, con l'aiuto di associazioni, imprenditori, esperti del luogo, trovano fonti di ispirazione – dalla rivegetazione all'agricoltura urbana – utili per disegnare la città green di domani e invitare all'azione amministrazioni pubbliche, compagnie private e semplici cittadini.

Duemila poliziotti contro duecento squatter asserragliati sugli alberi: queste le forze in campo nella battaglia per la foresta di Dannenröder, durata più di quarant'anni e raccontata nel suo momento di svolta dal regista Klaus Sparwasser in ***System Change – A Story of Growing Resistance*** (giovedì 6 giugno, ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria). La lotta ambientalista nel cuore della Germania contro l'abbattimento di una vasta area di alberi secolari per fare spazio all'autostrada federale A49 ha avuto una fase cruciale nel 2020, con il violento sgombero – ripreso dal film – da parte delle forze dell'ordine, delle case sugli alberi costruite dagli attivisti: un episodio di ampia risonanza mediatica soprattutto per la presenza sul luogo di Carola Rackete, l'ex comandante della Sea Watch 3, oggi candidata alle elezioni europee. L'epilogo della battaglia coincide con quello del film, che documenta anche lo sgombero del villaggio abbandonato di Lützerath occupato dagli ambientalisti e dà voce alla rabbia e alle speranze deluse delle giovani generazioni impegnate per un futuro sostenibile e contro l'indifferenza della politica alla crisi climatica.

Walking Forest (sabato 8 giugno, ore 10.00, Fabbrica delle "E", ingresso da via Sestriere 34, al termine dell'ecotalk "Torino città degli alberi?"), di Rose Casella & Floris Leeuwenberg, racconta la storia di *Bosk*, l'installazione di *land art* che nella città olandese di Leeuwarden, per cento giorni, ha trasformato diverse aree del centro prive di verde in boschi rigogliosi. Realizzato da Arcadia, un collettivo di artisti olandesi e internazionali, l'imponente progetto della foresta itinerante, trasportata su carrelli, accompagnata da performance e mostre, ha richiesto un enorme lavoro organizzativo e legioni di volontari. Accanto all'invito, all'origine di *Bosk*, a ripensare il rapporto tra uomo e natura, il film sottolinea quanto forte può essere il potere di un impegno collettivo e come il fiorire delle oasi inaspettate abbia rinvigorito il senso di comunità tra gli abitanti di Leeuwarden, testimoni della magica metamorfosi della città.

I Am the River, the River is Me (domenica 9 giugno, ore 20:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Corinne Van Egeraat e Petr Lom, ha come protagonista a pieno titolo il

fiume Whanganui, in Nuova Zelanda, sacro per la popolazione Maori, che lo considera un essere vivente, e primo corso d'acqua al mondo a cui sia stata riconosciuta personalità giuridica ambientale. Il film ne ridiscende il corso in un viaggio di cinque giorni in canoa con il guardiano maori del Whanganui, Ned Tapa, alla guida di un gruppo composto da suoi parenti e amici, da alcuni attivisti australiani e dalla troupe cinematografica. A partire dal procedimento legale che ha, insieme, tutelato il fiume sotto il profilo ambientale e istituzionalizzato le credenze maori, il film è un invito a condividere questi valori e a considerare le ricchezze del mondo naturale come beni non da possedere e sfruttare, ma da curare e proteggere.

ECOEVENTI

In costante crescita, la sezione **Ecoeventi** ricomprende anche in quest'edizione una quantità e varietà davvero notevole di appuntamenti – panel, incontri, mostre, proiezioni speciali, presentazioni di libri e autori – espressione di una rete sempre più fitta di collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni impegnati in prima linea nella difesa ambientale o sensibili ai temi che caratterizzano il Festival.

➤ MOSTRA FOTOGRAFICA “DROWNING WORLD” DI GIDEON MENDEL

Per il terzo anno consecutivo, il Festival presenta, con l'**Università degli Studi di Torino**, una **mostra** allestita nello spazio suggestivo del **Cortile del Rettorato**. In quest'edizione, l'esposizione, prodotta da **UniVerso**, è dedicata alle opere del fotografo sudafricano **Gideon Mendel**, che, dopo aver raccontato gli anni finali dell'apartheid, ha allargato il suo sguardo al mondo intero con progetti sull'AIDS e sulle drammatiche conseguenze della crisi climatica. Dal 2007 ha effettuato venti viaggi per raccontare gli effetti delle inondazioni in tredici diversi Paesi, dando vita ad un ampio e articolato lavoro di documentazione, “**Drowning World**”, spesso pubblicato da importanti riviste come National Geographic, Geo e The Guardian's Weekend magazine, che racconta, secondo diverse prospettive, l'esperienza umana di una catastrofe climatica ormai in grado di trascendere ogni confine geografico, culturale ed economico. Nel vasto corpus prodotto nell'arco di un quindicennio e più, spiccano i *Submerged Portraits*, l'incisiva serie di scatti di cui sono protagoniste le vittime delle inondazioni colte nel momento di stasi dopo il disastro – in una sorta di limbo creato dall'attesa del deflusso dell'acqua – e di cui la mostra propone una selezione di **dieci fotografie** riprodotte in grande formato (quasi 5 metri di altezza). Effettuati in diversi Paesi – Brasile, Nigeria, Stati Uniti, Pakistan, India, Regno Unito e Thailandia –, gli scatti di “**Drowning World**” non fanno – come le inondazioni – distinzioni tra le vittime. Uomini e donne di colore, origine e ceto sociale diversi sono

fermi davanti alla macchina fotografica e fissano l'obiettivo, distogliendo per un attimo l'attenzione dalle loro case allagate e dalla devastazione che li circonda. Se le loro pose sono apparentemente convenzionali, il contesto è catastrofico e il loro sguardo spiazzante. Nell'incontro con la camera non sono vittime impotenti, ma soggetti attivi che ci invitano direttamente ad essere testimoni della loro sciagura. La mostra, inaugurata mercoledì **5 giugno**, alle ore 18:00, sarà visibile fino al **5 settembre** e corredata da una videoinstallazione all'interno della Galleria UniVerso che presenta tre opere video dello stesso Mendel: *Proof and Portents*, *No More* e *A Song for the Forest*.

➤ PREMIO LETTERARIO LE GHIANDE 2024 ED ECOLETTURE

Giunto alla sua ottava edizione, il Premio letterario **Le Ghiande** è attribuito quest'anno ad **Alessandra Viola**, ospite del Festival per un incontro (giovedì 6 giugno, ore 18, Il Circolo dei lettori) a cui interverranno due componenti del comitato selezionatore incaricato dell'assegnazione del riconoscimento: **Serenella Iovino**, saggista e docente di Italian Studies and Environmental Humanities alla University of North Carolina, e il giornalista **Marco Fratoddi**. Il dialogo a più voci sarà occasione per approfondire l'opera e il lavoro, segnati da una grande passione per il mondo vegetale, della giornalista e divulgatrice scientifica, autrice e conduttrice di programmi e rubriche RAI (*Clorofilla*, rivolto ai ragazzi, e *Racconti verdi*) e scrittrice. Alla sua attività di autrice di saggi scientifici premiati in Italia e all'estero (tra i quali spiccano *Verde Brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*, con Stefano Mancuso, del 2013, *Flower Power. Per i diritti delle piante*, del 2020, *Andare per... orti botanici*, con Manlio Speciale, del 2022) fa diretto riferimento la motivazione del Premio, sottolineando come “*con i suoi numerosi libri, a cui fanno da corollario cartoni animati e opere teatrali, Alessandra Viola ha obliterato la distinzione tra saggistica e narrativa, mettendo l'immaginazione e la ricerca scientifica al servizio del Pianeta e dando prova di una straordinaria capacità di rendere accessibile al pubblico il racconto della natura*”.

Nei mesi scorsi CinemAmbiente, Casacomune e Libreria Binaria Centro Commensale, hanno organizzato la rassegna di libri e ambiente **Ecolettture**, che prosegue durante il Festival con la presentazione del volume ***AntropoCine, lo schermo verde. Manuale di percorsi e idee per un Italian Ecocinema*** (domenica 9 giugno, ore 17:00, The Heat Garden), scritto dal ricercatore e giornalista **Marino Midena** e pubblicato da Altreconomia. Inserito nel filone critico dell'ecocinema, il libro analizza oltre trecento film della produzione italiana, dalle origini al 2023, per scoprire il pensiero green che attraversa opere e autori e prospettare un possibile riposizionamento del nostro cinema alla luce della gravità delle attuali crisi sociali e ambientali. Con l'autore, interverrà all'incontro il giornalista **Carlo Griseri**.

➤ IL PUNTO DI LUCA MERCALLI

Appuntamento che accompagna il Festival fin dalle prime edizioni, **Il Punto di Luca Mercalli** (mercoledì 5 giugno, ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) precederà quest’anno la proiezione del film che affronta nella maniera più diretta il tema dei cambiamenti climatici, il lungometraggio *The Here Now Project* di Jon Siskel e Greg Jacobs. Come sempre, il report stilato dal noto meteorologo in esclusiva per il Festival farà il punto della situazione climatica globale e italiana nell'ultimo anno, illustrando quanto il 2023-24 sia stato denso di record e di fenomeni meteorologici eccezionali, che confermano l'accelerazione del riscaldamento globale, mentre il mondo, distratto dalle guerre, ha continuato a fabbricare più armi che pannelli solari.

➤ PROIEZIONI ED EVENTI SPECIALI

FUNGHI, LA RETE DELLA VITA. L’Aula del Tempio della Mole Antonelliana fa da affascinante cornice al viaggio altrettanto affascinante con cui il film *Fungi: Web of Life* (venerdì 7 giugno, ore 19:30), diretto da Joseph Nizeti e Gisela Kufmann, ci porta in un regno a parte, in larga misura ancora tutto da scoprire. Né vegetali, né animali, i funghi, connessi in una vasta rete nascosta che ha modellato la vita sulla Terra, hanno attirato in tempi recenti la crescente attenzione di studiosi e ricercatori per le loro potenzialità nel risolvere alcuni dei più urgenti problemi della nostra epoca. Accompagnato dall’avvincente voce narrante di Björk, il film si addentra, dalle foreste pluviali della Tasmania alle pianure dello Yunnan, tra le incredibili varietà e proprietà di questi organismi, al seguito di un esperto d’eccezione, il biologo Merlin Sheldrake, autore del bestseller internazionale *L'ordine nascosto*. In simbiosi con immagini al microscopio in grado di cogliere dettagli mai visti e stupefacenti riprese time lapse, il suo racconto ci svela i segreti di una delle più antiche forme di vita del Pianeta e i tanti modi in cui oggi i funghi possono aiutarci: nutrendoci, curandoci e persino – attraverso la digestione della plastica – riparando i danni del nostro disastro ambientale.

La proiezione sarà seguita da un ecotalk, organizzato nell’ambito del "**Fascination of Plants Day**" (FoPD 2024), la serie di iniziative, in prosecuzione fino a novembre, dirette ad avvicinare il grande pubblico all'affascinante mondo delle scienze vegetali, coordinate dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (DBIOS) dell’Università degli Studi di Torino e dall’Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) del CNR. All’incontro, dedicato ad approfondire il ruolo dei funghi e le loro interazioni con le piante, interverranno **Mariangela Girlanda**, esperta ecologa vegetale e micologa dell’Università di Torino, e **Vincenzo Guarnieri**, biochimico e divulgatore scientifico.

TORINO, CITTÀ DEGLI ALBERI? L'ormai consolidata collaborazione del Festival con **Casacomune** prosegue quest'anno con l'approfondimento di un tema molto attuale e dibattuto attraverso l'incontro **Torino città degli alberi?** (sabato 8 giugno, ore 10, Fabbrica delle "E", ingresso da via Sestriere 34). A partire dalle considerazioni generali sull'importanza del verde pubblico e dalle disposizioni previste da normative e regolamenti, europei e nazionali, che prevedono l'impiego delle risorse forestali a favore di alcune attività economiche senza però rinunciare alla tutela della biodiversità, si esaminerà la specificità della realtà locale nel suo duplice aspetto. Con una superficie del 37% ricoperta da piante, Torino è una delle aree urbane più verdi d'Italia e, nel 2023, è stata riconosciuta dalla FAO tra le "Tree Cities of the world", qualifica che premia l'impegno delle città nello sviluppare e pianificare progetti di riforestazione urbana e potenziamento delle alberature. Nei fatti, peraltro, reiterati interventi di abbattimento anche recenti hanno suscitato proteste da parte di associazioni di tutela ambientale e del paesaggio e la mobilitazione di comitati cittadini. Sul tema si confronteranno **Vittorio Martone**, sociologo dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, **Elena Ciccarello**, direttrice della rivista "Lavalibera", e **Daniele Zovi**, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici. Coordinano l'incontro **Mirta Da Pra Pocchiesa** e **Federica Pecoraro**, di Casacomune. Al termine dell'incontro sarà proiettato il film della sezione Panorama ***Walking Forest***, di Rose Casella & Floris Leeuwenberg,

CINEMA E MEMORIA DEL TERRITORIO. Si rinnova quest'anno anche la collaborazione del Festival con i **Superottimisti**, di cui sarà presentata la nuova produzione, ***Cinema e memoria del territorio*** (sabato 8 giugno, ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), un film a episodi composto da cinque cortometraggi che raccontano le altrettante comunità Walser valesiane (Alagna, Riva Valdobbia, Rima, Carcoforo e Rimella) a partire dal riutilizzo creativo del prezioso materiale d'archivio raccolto in quei borghi di montagna dalle tradizioni uniche. Conservati dall'Archivio Superottimisti di Torino, i filmati girati dai cineamatori locali dagli anni '50 in poi sono stati al centro di un percorso educativo che ha coinvolto cinquanta studenti dell'**Istituto d'Istruzione Superiore D'Adda** di Varallo Sesia in un laboratorio durato un anno intero: un'iniziativa finalizzata sia a fare conoscere ai ragazzi la storia e le trasformazioni del loro territorio, sia ad avvicinarli in maniera pratica alle tecniche e al linguaggio del cinema. La proiezione, a cui saranno presenti gli studenti partecipanti al laboratorio, gli autori delle riprese amatoriali e i rappresentanti delle comunità e delle associazioni valesiane, sarà seguita da una degustazione delle eccellenze enogastronomiche della comunità Walser di Carcoforo.

➤ PANEL E INCONTRI

EMCOIN. ALLA SCOPERTA DELL'ENERGIA NASCOSTA NEI PRODOTTI DI CONSUMO.

L'ecotalk **“Energia, ambiente, economia: agire in modo consapevole per contribuire alla lotta al cambiamento climatico. Alla scoperta dell'energia nascosta nei prodotti che consumiamo”** (mercoledì 5 giugno, ore 17,30, Il Circolo dei lettori) prende le mosse dalla constatazione che ognuno di noi è chiamato a collaborare al contenimento del riscaldamento globale, ma che non è facile capire quali sono in concreto le decisioni da prendere a livello individuale per affrontare una sfida apparentemente incommensurabile. Un'indicazione può venire dai nuovi scenari che integrano energia, ambiente ed economia in cui si è sviluppato il **progetto EmCoin**, nato dal confronto tra l'**Associazione Resconda - REStituzione Consapevole del Debito Ambientale** e il **Politecnico di Torino**. La creazione di una sorta di moneta, l'EmCoin appunto, che rappresenta l'energia incorporata nei prodotti (ovvero l'energia necessaria alla loro realizzazione) e il cui valore è rilevabile tramite un'app, attualmente in fase di elaborazione, può permetterci di scegliere in modo oggettivo, informato e consapevole quanto “spendere”, in termini energetici, per i beni di consumo da noi acquistati quotidianamente. A presentare il progetto interverranno **Luciano Celi**, ricercatore CNR e presidente di ASPO Italia, **Marcello Corongiu**, presidente di Resconda e project manager del progetto EmCoin, **Charles A.S. Hall**, ecologista dei sistemi e Distinguished Professor presso la New York State University (in videoconferenza), **Caterina Mele**, docente del Dipartimento di Ingegneria strutturale, edile e geotecnica del Politecnico di Torino, **Maurizio Pallante**, saggista e divulgatore, **Sergio Ulgiati**, professore onorario di contabilità ambientale presso la School of Environment, Beijing Normal University, Cina.

PAROLE E IMMAGINI: PERCORSI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA. Il Festival rinnova anche quest'anno la sua collaborazione con il **Premio Fasolo**, ospitando la tavola rotonda dal titolo **Parole e immagini: percorsi di divulgazione scientifica** (venerdì 7 giugno, Il Circolo dei lettori, ore 10:00), dedicata ad esplorare i modi, i tempi e gli strumenti con cui chi fa ricerca risponde all'esigenza, sempre più diffusa in questi anni pervasi dalla comunicazione multimediale, di raccontarsi e rendere pubblico il proprio lavoro. L'incontro lascerà la parola ai protagonisti, dando spazio alle storie di ricercatori che si sono avvicinati alla comunicazione della scienza e ai diversi canali che possono veicarla: il filmato, il libro, il podcast. Al dibattito interverranno **Francesca Turco**, chimica e ideatrice del podcast “Molecole in Scatola”, **Stefano Fenoglio**, zoologo e autore del libro “Uomini e fiumi: storia di un'amicizia finita male”, **Veronica Orazi**, docente di Letteratura spagnola e vice-coordinatrice del dottorato “Digital Humanities”, **Livio Favaro**, etologo e ideatore del progetto di crowdfunding “Salviamo il pinguino africano”, **Alessandro Perissinotto**, docente di storytelling e

scrittore, **Luca Pezzini**, esperto di storytelling in ambito ambientale, **Enrico Cerasuolo**, regista e sceneggiatore. Introduce e modera il dibattito **Giulia Alice Fornaro**, redattrice di FRidA. Nel corso dell'incontro saranno presentati i video vincitori del premio "Aldo Fasolo" per la divulgazione scientifica in neuroscienze, promosso dal Dottorato in Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino in collaborazione con l'Associazione InToBrain, e dedicato a giovani ricercatori e ricercatrici in ambito nazionale.

BIODIVERSITÀ E CONSERVAZIONE DEL WILDLIFE. Biodiversità e conservazione del **wildlife** (venerdì 7 giugno, ore 15:30, Cinema Massimo – Sala Soldati) è un ecotalk dedicato alla conservazione della flora e della fauna selvatica in Africa, raccontata da chi opera direttamente sul campo. L'incontro è, infatti, organizzato insieme con il **Global Conservation Corps (GCC)**, organizzazione no-profit nata nel 2014 con l'obiettivo di preservare la fauna selvatica attraverso l'educazione, lo sviluppo e la formazione di professionisti nell'ambito della conservazione, e con **Nzatu Food Group**, impact company nata in Zambia, che promuove modelli di agricoltura rigenerativa in grado di produrre cibo sostenibile preservando habitat e risorse naturali. Nel corso dell'incontro verranno esaminati i riflessi concreti dell'attività dei due enti; in particolare, del programma formativo Future Rangers, promosso da GCC nella Riserva di Timbavati, adiacente al Parco nazionale Kruger e diretto soprattutto a contrastare il bracconaggio, che offre agli abitanti strumenti di conoscenza e preservazione dell'habitat circostante e opportunità di lavoro, e dell'attività di Nzatu Food Group come promotore di progetti di conservazione del wildlife, di economia sostenibile, che coinvolgono migliaia di comunità locali, e di agroforestazione diretta a mitigare i cambiamenti climatici. Intervengono **Davide Bomben**, esperto d'Africa e wildlife e trainer di teams di rangers, **Andrea Chiesi**, conservazionista e presidente di Nzatu Food Group, **Marco Gualtieri**, fondatore e presidente di Seeds&Chips, **John Jurko**, direttore creativo GCC e regista del film *Rhino Man*, **Michele Sofisti**, CEO GCC e co-fondatore di Nzatu Food Group; modera **Giacomo Talignani**, giornalista.

CITTÀ DOVE VIVERE MEGLIO. Il panel dal titolo **Città dove vivere meglio** (venerdì 7 giugno 2024, ore 17:30, Il Circolo dei lettori) è dedicato a possibili, nuovi centri abitati non difficili da immaginare – più verdi, più accoglienti, più vivibili, più sani – ma difficili da realizzare senza interventi strutturali e coraggiosi in grado di incidere in maniera sistematica sugli assetti urbani consolidati negli ultimi 70 anni e fortemente basati sulla centralità dell'auto. Alla luce degli esempi di transizione ecologica urbana rintracciabili in molte città che in Europa e nel mondo hanno avviato un processo di ripensamento della propria struttura urbanistica, si confronteranno sul tema, attuale e molto dibattuto, **Luca Caneparo**, docente di Tecnologia dell'architettura al Politecnico di Torino, **Elisa Campra**, architetta del paesaggio, **Andrea Burzacchini**,

esperto di mobilità sostenibile, **Davide Mazzocco**, giornalista e scrittore, e **Roberto Mezzalama**, esperto ambientale. Modera **Silvana Dalmazzone**, docente di Economia dell'ambiente ed Economia del cambiamento climatico all'Università di Torino.

GREEN STORYTELLERS. In occasione della Giornata mondiale degli oceani, saranno ospiti del Festival per un eco-talk **Mara Moschini** e **Marco Cortesi** (sabato 8 giugno, ore 18:00, Museo Regionale di Scienze Naturali), autori e protagonisti di *Green Storytellers. Into the Wild*, la docu-serie di Infinity+ che viaggia tra l'Italia e l'Europa, all'interno di parchi, riserve regionali, centri di recupero e oasi, per documentare alcuni dei più importanti **progetti WWF** per la salvaguardia della natura, al fianco di chi si impegna ogni giorno per un futuro più sostenibile. All'incontro intervorrà **Isabella Pratesi**, direttrice del Programma di Conservazione del WWF Italia, e seguirà la proiezione di *Con gli occhi di una balena*, primo episodio della terza stagione della docu-serie.

➤ INIZIATIVE FORMATIVE

Ampio, come sempre, lo spazio riservato dal Festival ai progetti, alle iniziative didattiche e alle attività formative.

ENAIPIEMONTE. CINEMA & AMBIENTE. Inaugurata nella scorsa edizione, prosegue anche quest'anno la collaborazione tra il Festival ed **En.A.I.P.** (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale), la più grande agenzia formativa della Regione Piemonte. Per il 2024, l'iniziativa si è concretizzata nella realizzazione, da parte degli studenti, di quattro prodotti audiovisivi, che saranno proiettati al Festival (mercoledì 5 giugno, ore 16:00, Cinema Massimo – Sala Soldati): un cortometraggio di finzione, un cortometraggio documentario, un videoclip musicale ed uno spot, tutti con un focus comune, le conseguenze del cambiamento climatico. *Il frutto perfetto*, di Andrea Cellini, Alessio Esposito, Furio Sesto e Flavio Sonetti, racconta la storia di un agricoltore che, in mezzo alle avversità del presente, cerca di mantenersi indipendente e autonomo; *A Climate Carol*, di Federico Gobbo, Franco Pedico, Fabio Pistono e Valentina Panzica, liberamente ispirato al "Canto di Natale" di Dickens, vede il protagonista alle prese con tre fantasmi che lo mettono di fronte al suo disinteresse per l'ambiente; In *Steel Fruits*, di Francesco Adabbo, Luciana Moriconi e Alice Olivetti, un privilegiato stick-man di carta stagnola può permettersi di fuggire dalle conseguenze del riscaldamento globale, ma ci penserà la natura a fermarlo; *Fallo per loro*, di Maurizio Astori, Samuele Boscolo, Diletta Morese, Davide Tota, infine, sottolinea, attraverso la parodia dei classici video di sensibilizzazione ambientale, la necessità di un intervento immediato da parte dell'uomo.

NEXTJOURNALIST 2024. LIFE GATE LIVE: ACQUA NÉ PIÙ, NÉ MENO. Nell'ambito della formazione, come lo scorso anno, viene riservato uno spazio a **NextJournalist**, il progetto realizzato da **LifeGate**, mediapartner di CinemAmbiente, e sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus. Rivolta agli studenti che intendono avvicinarsi ai temi della comunicazione ambientale e della creazione di contenuti, l'iniziativa concorsuale quest'anno ha coinvolto oltre 1.400 scuole superiori di Piemonte, Lombardia e Lazio, chiamate a confrontarsi con il tema dei "water defenders", che ispira anche l'ecotalk **Acqua né più, né meno** (giovedì 6 giugno, ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati). A partire dalla crisi climatica che, tra siccità e inondazioni, fa dell'acqua non solo un elemento salvifico, ma anche una minaccia, gli studenti dell'I.T.I. Omar di Novara e dell'I.I.S. Tommaso D'Oria di Ciriè, vincitori della seconda edizione di NextJournalist, illustreranno come e perché tutti possono diventare "water defenders", attraverso la divulgazione e l'adozione di buone pratiche. All'incontro, moderato da **Tommaso Perrone**, direttore responsabile di LifeGate, sarà ospite il fotografo **Stefano Torrone** che presenterà immagini inedite della mostra "Deserto Italia".

SCATTI SOSTENIBILI. All'impegno come direttore del Festival, Gaetano Capizzi ha affiancato per molti anni l'insegnamento di Informatica all'Istituto Avogadro di Torino, dove ha creato, diverso tempo fa, il gruppo AvoGreen, composto da studenti e docenti, con lo scopo di sensibilizzare tutto il personale scolastico sulle tematiche ambientali. Al "prof. Capizzi" è dedicata la prima edizione di una nuova iniziativa organizzata nei mesi scorsi dalla commissione di **AvoGreen** in collaborazione con il **Festival CinemAmbiente** e con **ARPA Piemonte**, il concorso fotografico **Scatti sostenibili**, a cui hanno partecipato gli studenti dell'Istituto. Il Festival ospiterà la premiazione (mercoledì 5 giugno, ore 10:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria) dei vincitori, selezionati in ciascuna delle cinque sezioni tematiche previste: acqua, plastica, spreco e rifiuti, consumo del suolo e mobilità.

➤ CINEMAMBIENTE OFF

Il Festival propone quest'anno diversi appuntamenti diretti a coinvolgere il pubblico anche al di fuori delle sale cinematografiche e all'aperto.

LA NOTTE DI CINEMAMBIENTE AI MURAZZI DEL PO. Sabato 8 giugno il Festival si animerà con una notte-evento ai **Murazzi del Po** in collaborazione con l'**Associazione Murazzi del Po**. Cuore di una serie di iniziative diffuse sarà il **Capodoglio** dove, a partire dalle ore 22:30, le selezioni global beats ed elettro di **Manu Sol** e il set tutto da ballare di **Pisti** intratterranno il pubblico, gli amici e gli ospiti del Festival. Per l'occasione, **Porto Urbano** e **Vermoutheria Peliti's** proporranno cocktail a tema green, appositamente ideati per l'evento. I muri del lungo Po faranno da sfondo alle

proiezioni di suggestivi **visual** a tema ambientale, mentre negli spazi di Contrada di Associazione Murazzi del Po, l'**Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino** proporrà dalle 18:30 alle 23:00 una degustazione di vini d'eccellenza del territorio e **Ottimo!**, gelateria artigianale dalla filosofia green, sarà presente alla serata con due gusti esclusivi dedicati a CinemAmbiente.

La nottata proseguirà, quindi, sia al **Magazzino sul Po** con Suppa, che proporrà un mix di sonorità e generi differenti intrecciati sotto la guida di Luca e Seba in consolle, e sia da **Gianca** che, invece, ospiterà Savana Potente, una delle serate techno più importanti di Torino, con Yaya e Mauro Bros.

ECO-COOKING SHOW. A portare una nota di gusto alla giornata finale del Festival sarà un **cooking show** ecogastronomico (domenica 9 giugno, a partire dalle ore 14.30, in Via Montebello nel tratto tra via Po e via Verdi), di cui saranno protagonisti quattro rinomati chef piemontesi. **Christian Mandura**, chef dello stellato "Unforgettable" di Torino, **Antonio Chiodi Latini**, chef patron del ristorante omonimo torinese, **Giuseppe Rambaldi**, chef del suo "Cucina Rambaldi" di Villar Dora, **Juri Chiotti**, chef di "Reis" in Borgata Chiot Martin, si succederanno nel corso del pomeriggio illustrando il loro modo di fare cucina sostenibile ed esibendosi nella preparazione *live* di un piatto che esprime la filosofia di ciascuno di loro. Il cibo preparato verrà poi degustato dai partecipanti all'incontro (massimo 50 persone per ogni sessione; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it).

CINEMAMBIENTE A SPAZIO PORTICI. Quest'anno il Festival aderisce a Spazio Portici – Percorsi Creativi, il progetto di **Fondazione Contrada Torino** realizzato con il sostegno della Città di Torino e Torino Creativa, che trasforma i portici della città in gallerie a cielo aperto proponendo happening ed eventi artistici a fruizione gratuita e collettiva. Per tutta la durata del Festival, **Spazio Portici** presenterà in Via Nizza una rassegna di otto cortometraggi, selezionati tra quelli proposti in quest'edizione, per contribuire alla promozione presso la cittadinanza del cinema e della cultura ambientale.

SCAMBIAMO TALEE! Domenica 9 giugno dalle ore 16.00, davanti al Cinema Massimo, sarà allestita un'area di **scambio di talee**, in cui sarà possibile offrire e ricevere rami, piccioli di foglia, parti di radici o di bulbi da interrare o mettere nell'acqua per fare crescere nuove piante. L'iniziativa, organizzata da **Casacomune** in collaborazione con **Binaria Centro Commensale** e l'**Associazione Il filo d'erba - Vivaio, Libreria e Comunità famiglie di Rivalta (TO)**, diretta alla diffusione dell'amore e della cura per le piante, sarà occasione per appassionati e curiosi di scambiare conoscenze e consigli utili per le proprie "foreste" casalinghe.

➤ CINEMAMBIENTE VR

Come nelle precedenti edizioni, il Festival propone anche quest'anno, nelle sale CineVR allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana, **quattro opere** fruibili in realtà immersiva, che consentono ai visitatori di sperimentare una dimensione speciale e coinvolgente del cinema ambientale e che saranno in programmazione giornaliera continuativa fino a lunedì 10 giugno.

21-22 USA, del regista e fotografo canadese Thierry Loa, è un viaggio immersivo attraverso gli Stati Uniti, visti dal cielo, e gli ambienti e i paesaggi della superpotenza mondiale modellati dallo scorrere dell'Antropocene, tra espansione urbana e periferica, sviluppo industriale, giacimenti petroliferi e disastri climatici. **Bloom**, produzione franco-svizzera diretta da Fabienne Giezendanner e Franck Van Leeuwen, è un cortometraggio d'animazione che porta lo spettatore, in fuga da un incendio, in una foresta, vicino a una quercia, da cui all'improvviso scaturiscono flussi luminosi: la pianta vuole comunicare con lui. **Planet ∞**, della franco-giapponese Momoko Seto, ci immerge in un prossimo futuro, sullo sfondo di una natura selvaggia in cui gli esseri umani si sono estinti, ma insetti, funghi e ibride creature marine sono sopravvissuti. Fantascienza o visione profetica? **Songbird**, dell'inglese Lucy Greenwell, è una favola nera che ci trasporta nel 1984, nell'isola hawaiana di Kaua, dove siamo invitati a metterci in cerca dell'ultimo esemplare di moho, l'iconico uccello estinto, seguendo le orme dell'ornitologo Jim Jacobi, l'ultima persona ad averlo visto.

CINEMAMBIENTE JUNIOR

CinemAmbiente Junior, la sezione con cui il Festival persegue il suo ormai ultraventennale impegno nella didattica e nelle iniziative specificamente destinate ai giovanissimi, avrà il suo momento culminante nella **premiazione** (mercoledì 5 giugno, ore 10:00, Cinema Massimo - Sala Cabiria) del **Concorso nazionale delle Scuole**. Quest'anno la sezione competitiva ha contemplato un totale di **75 cortometraggi iscritti** (25 in arrivo dalle Scuole Primarie, 29 dalle Secondarie di I grado e 21 dalle Secondarie di II grado), tra cui sono stati selezionati **30 titoli finalisti**. La proclamazione dei vincitori conclude l'annuale programma riservato dal Festival alle scuole, che, da febbraio a maggio 2024, ha proposto un ciclo gratuito di nove film, nella consueta doppia modalità di fruizione – in presenza al Cinema Massimo di Torino e direttamente in aula sulla LIM – facendo registrare una più che notevole partecipazione. Le proiezioni, sempre accompagnate da incontri con esperti e operatori di settore, sono state infatti seguite da **9739 studenti**, di cui 2053 in presenza e 7686 in streaming.

In occasione della premiazione verrà proiettato il cortometraggio *La tribù delle luci* prodotto da Iren con la collaborazione di Giffoni Innovation Hub.

Oltre ai premi del Festival, saranno anche assegnati i premi speciali **ScuolaPark**, offerti da **Achab Group**, consistenti nella partecipazione a **seminari online** con un esperto di produzione video. A tutte le opere finaliste, inoltre, sarà data ampia visibilità mediante pubblicazione in un'apposita sezione della piattaforma Scuola Park (scuolapark.it).